



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO PER LA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, DELLA
SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI
PER LA TUTELA DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI
ex Ufficio III DGSA - Gestione Operativa del Centro Nazionale di lotta
ed emergenza contro le malattie animali e Unità centrale di crisi

AUTONOME PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL			PROVINCIA DI BOLZANO-ALTO ADIGE			AUTONOMA		
Protokoll- datum Data di protocollo	10 -01- 2012				Uhrzeit ora			
Protokollnummer: numero di protocollo: 118129								

Regioni e Province
Autonome Assessorati alla Sanità
Servizi Veterinari

UIZZSS

Associazioni di categoria
Settori bovino e ovicaprino

e, per conoscenza

CESME

Uffici II e III DSVETOC

Uffici II e VIII DGSAFV

Coordinatore dei Presidi delle
Facoltà di Medicina
Veterinaria

Loro Sedi

Prot. DGSAF. III / 346 / P -

10 GEN. 2012

OGGETTO: nuovo virus (Orthobunyavirus) identificato in Germania, Paesi Bassi e Belgio.

Nella tarda estate del 2011 nella regione tedesca North Rhine-Westphalia, e successivamente in Olanda, sono stati riportati, in numerosi allevamenti bovini, casi clinici caratterizzati da sintomatologia aspecifica quale:

- ipertermia ($T > 40^{\circ}$)
- abbattimento
- anoressia
- elevato calo della produzione latte (fino al 50%)
- diarrea.

Successivamente è stata registrata guarigione nell'arco di qualche giorno.

A distanza di poche settimane (inizio di Novembre) è stata segnalata la presenza di ripetuti casi di aborto e natimortalità di agnelli/vitelli in allevamenti di bovini ed ovicapri in numerose regioni dei Paesi Bassi, della Germania e del Belgio. Nei feti e negli animali nati morti o deceduti subito dopo la nascita sono state osservate malformazioni congenite quali scoliosi, artrogrifosi e deviazione del rachide cervicale nonché gravi anomalie cerebrali tra cui idranencefalia e ipoplasia.

L'uso di test molecolari avanzati ha consentito di identificare il probabile responsabile del quadro clinico in un virus appartenente alla famiglia *Bunyaviridae* e denominato "virus di Schmallerberg" (SBV) dal nome della località tedesca in cui è stato segnalato per la prima volta.

L'analisi del genoma virale ha consentito di classificare il "virus di Schmallerberg" all'interno del sierogruppo Simbu, sierogruppo costituito da 25 virus, molti dei quali in grado di infettare i ruminanti, e che comprende, anche, alcuni patogeni per l'uomo.

All'interno del sierogruppo Simbu, il SBV sembra essere correlato a tre differenti virus: Shamonda-, Aino-, e Akabane-virus, patogeni per i ruminanti e trasmessi da insetti vettori (*Culicoides* spp.). Nei focolai di infezione nei Paesi Bassi ed in Germania, non sono stati rilevati sintomi nell'uomo, e pertanto, al momento, la probabilità che l'uomo possa essere colpito dal virus di Schmallerberg è considerata trascurabile, pur non essendo completamente esclusa.

La sintomatologia osservata negli animali è cessata con il sopraggiungere dell'inverno, con ciò supportando l'ipotesi della trasmissione vettoriale.

Non sono attualmente disponibili test sierologici per la ricerca di anticorpi specifici per il SBV. L'unico test diagnostico utilizzabile è una real-time RT-PCR con cui è stata rilevata l'infezione in bovini ed ovicaprini in Germania e nei Paesi Bassi, e in ovicaprini in Belgio.

Sono in corso da parte delle Autorità sanitarie tedesche, olandesi e belghe ulteriori indagini che permettano di confermare il nesso di causalità tra i sintomi osservati negli animali e la presenza del virus di Schmallerberg. Altre ricerche sono in corso per lo sviluppo di un test diagnostico sierologico.

E' necessario, pertanto, sensibilizzare e richiamare l'attenzione di tutti gli operatori del comparto affinché venga posta particolare attenzione al rilievo di qualsiasi quadro sintomatologico che possa essere riconducibile a quanto osservato e sopra descritto.

In particolare, in considerazione delle notizie riportate dalle autorità veterinarie dei Paesi coinvolti, dovrà essere prestata particolare attenzione, soprattutto nel periodo di attività dei vettori dalla primavera all'autunno, a tutti quegli eventi morbosi caratterizzati da manifestazioni febbrili, importante calo della produzione latte, anoressia, diarrea.

Occorre, inoltre, porre attenzione a tutti i fenomeni di natimortalità, malformazioni ed aborti, in bovini o ovi-caprini gravidi nel periodo di attività dei vettori e negli animali introdotti dai Paesi interessati dall'infezione a partire dallo scorso periodo estivo.

Qualsiasi sospetto dovrà essere tempestivamente comunicato da parte del Servizio Veterinario competente all'Ufficio III della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari e al Centro di Riferenza Nazionale per lo Studio e l'accertamento delle Malattie Esotiche degli animali (CESME), presso l'Istituto "G. Caporale".

Sarà cura di questo Ufficio e del CESME tenere costantemente sotto osservazione la situazione epidemiologica del virus di Schmallerberg in Europa, fornendo informazioni aggiornate a tutti gli operatori attraverso i consueti canali (sito internet, reportistica, ecc.).

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono distinti saluti

Il Direttore Generale
(Dott.ssa Gaetana Ferri)

Gaetana Ferri